

CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?

**Montanelli
e il Cavaliere**

Prefazione di Enzo Biagi

oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più

Unità
10
LO SPORT

19
sabato 6 ottobre 2007

CHI HA PAURA
DI MARCO TRAVAGLIO?

**Montanelli
e il Cavaliere**

Prefazione di Enzo Biagi

oggi in edicola il libro
con l'Unità a € 7,50 in più

Ritiro

Dice Paolo Bettini: «Le mie scelte e i miei pensieri sono quelli di arrivare al Lombardia 2008 per vincere ancora. L'idea è poi quella di chiudere, vedremo se ci saranno le condizioni. Devo però esserne convinto perché poi non si può tornare sui propri passi»



Calcio 13,45 SkySport1



Rugby 20,50 SkySport2

IN TV

■ 11,00 Sport Italia
Calcio, America-Pachuca
■ 11,15 Eurosport
Eurogoals
■ 13,00 Italia1
Studio Sport
■ 13,45 SkySport1
Calcio, Manch.U.-Wigan
■ 14,00 Sport Italia
Calcio, camp.argentino
■ 15,00 SkySport2
Rugby, Australia-Inghilterra
■ 16,00 La7
Motori, Superbike

■ 16,00 SkySport1
Calcio, Rangers-Hibernian
■ 18,10 Rai3
90' minuto Serie B
■ 18,10 SkySport2
Volley, Taranto-Padova
■ 18,15 SkySport1
Calcio, St.Etienne-Marsiglia
■ 18,20 Sport Italia
Calcio, Bristol-Sheffield U.
■ 20,50 SkySport2
Rugby, N.Zelanda-Francia
■ 23,15 Sport Italia
Nba, Toronto-Celtics

Celtic e Rangers superstar: per l'Italia pericolo Scozia

Dopo i successi del calcio di Glasgow scatta l'allarme anche per gli azzurri. A novembre sfida decisiva

di Francesco Caremani

SARÀ PER QUELL'INNO, You'll never walk alone, sarà per il fascino del Celtic Park, sarà per quella grinta geneticamente trasmissibile, ma il calcio scozzese è come entrato in tackle nel panorama europeo. Il Celtic ha strapazzato il Milan campione d'Europa

in carica, i Rangers di Glasgow hanno ridicolizzato, fuori casa, la squadra che ha giocato il miglior football degli ultimi anni, l'Olympique Lione, senza dimenticare che nell'ultimo turno di qualificazione a Euro2008 la Nazionale scozzese ha vinto in Francia scavalcando i transalpini in testa al gruppo B. Paura? Parola difficile da pronunciare, soprattutto nel calcio, ma a poco più di un mese dalla sfida decisiva Scozia-Italia per le qualificazioni europee quella scozzese appare più come un incubo che come una tappa verso la gloria. Ritorna alla mente una storica eliminazione, quella dai Mondiali del '58 contro l'Irlanda del Nord, nazionale dalle caratteristiche simili, almeno nello stile e nella grinta, simile anche in una tradizione di rappresentative più incline alle eliminazioni che alle qualificazioni. Alex McLeish, però, ha costruito un gruppo vigoroso con alcuni elementi fondamentali quali il portiere Craig Gordon, un centrocampista come Scott Brown, del Celtic, e un forte attaccante, quel James McFadden che ha in-

Finora la caratteristica principale era la grinta. Ora ci sono anche giocatori di qualità: Brown e McFadden

filzato i galletti francesi. Se dovessero centrare la qualificazione agli Europei sarebbero eroi nazionali, anche perché questa eventualità comporterebbe l'eliminazione di Francia o Italia, insomma di una delle due finaliste degli ultimi Mondiali. Generalmente l'Italia, le squadre italiane non hanno sofferto il calcio bri-

tannico, diciamo che è un football cui il nostro sa adattarsi senza grandi difficoltà, ma è anche vero che in Coppa dei Campioni la Juventus è stata nel tempo eliminata sia dal Celtic che dai Rangers, per non parlare della finale persa dall'Inter nel '67 proprio contro i biancoverdi. Tanti anni fa è vero, com'è vero che

negli ultimi tempi il calcio scozzese era passato nel dimenticatoio delle grandi ribalte internazionali, si era parlato di un possibile passaggio di Celtic e Rangers nella Premiership inglese, roba da non credere pensando che Scozia-Inghilterra è stata la prima sfida tra nazionali di calcio. Il campionato non è molto

competitivo e le due formazioni di Glasgow si dividono scudetti e coppe, mentre capitali straniere, dell'Est Europa, stanno arrivando anche nelle Highlands scozzesi. C'è una cosa, però, dalla quale dovremmo prenderci ad esempio, il loro rigore nello squalificare i tifosi che commettono atti idioti come l'altra sera.

In breve

Serie A

● Oggi Inter-Napoli
Per il 7° turno si giocano oggi Atalanta-Udinese (ore 18) e Inter-Napoli (20,30).

Serie B

● Alle ore 16 l'8ª giornata
Avellino-Piacenza
Bari-Grosseto
Bologna-Lecce
Cesena-Brescia
Chievo-Rimini
Mantova-Modena
Messina-Albinoleffe
Pisa-Ascoli
Ravenna-Frosinone
Spezia-Treviso
Vicenza-Triestina

Mondiali di scherma

● Sciabola, Italia ko
La Francia ha vinto la medaglia d'oro nella prova della sciabola femminile a squadre ai mondiali di San Pietroburgo. In finale Ucraina battuta 45-32. Nella finale per il bronzo Russia-Italia 54-35.

Calcio, Blatter

● 5 stranieri per squadra
Il presidente della Fifa, Sepp Blatter, vuole ridurre il numero dei giocatori stranieri per squadra e, su questo tema, si è detto pronto a sfidare la normativa dell'Unione Europea. Intervistato dalla Bbc, Blatter ha spiegato di voler limitare a cinque il numero massimo di stranieri nell'11 iniziale.

Calcio, Under 21

● 4 novità per Casiraghi
Per il doppio impegno di qualificazione al Campionato Europeo, in programma venerdì 12 ottobre contro la Croazia a Chieti e martedì 16 ad Atene contro la Grecia, il ct ha convocato 4 nomi nuovi: il portiere Alfonso e il centrocampista Bolzoni (Inter), i difensori Bastirini (Samp) e Rubin (Torino).



Lewis Hamilton durante la deposizione davanti alla commissione della Fia che lo ha inquisito per l'irregolarità durante il Gp del Giappone EPA/DIEGO AZUBEL

F1 La Fia non lo penalizza per la scorrettezza a Fuji. Polemica Dennis-Todt. Gp Cina: Raikkonen il più veloce in prova
Hamilton viene assolto: ora ha il titolo in tasca

di Lodovico Basalù

«Questa Formula 1 non mi piace. Non ci sto a passare per scorretto. In Giappone non ho fatto nulla di male. Se verrò punito, non è un mondo in cui vorrò restare». Parola di Lewis Hamilton. L'arringa dell'anglocaraibico è bastata alla Fia e ai commissari di percorso riuniti a Shanghai, per graziarlo. Evitandogli la retrocessione di dieci posizioni sulla griglia del Gp di Cina, stabilita stamattina dopo le prove ufficiali previste dalle 8 alle 9 su Rai 2 e su Sky. I fatti sono noti. Un video amatoriale, diramato su "YouTube", aveva evidenziato una manovra non proprio ortodossa dell'anglocaraibico, domenica scorsa, dietro la safety car sul circuit-

to del Fuji. Manovra che ha in parte provocato il tamponamento tra la Toro Rosso di Vettel e la Red Bull di Webber. Con il primo a sua volta graziato dalla Fia e nemmeno lui più retrocesso di dieci posizioni. Insomma è finito tutto a tarallucci e vino. Per buona pace di Alonso e del ferrartista Raikkonen, rispettivamente a -12 e a -17 nei confronti di Hamilton. Che se domani dovesse laurearsi campione del mondo, sarebbe il primo a farlo nell'anno di esordio in F1. Se si eccettua Luigi Farina, che però vinse il titolo alla prima stagione - e a 44 anni - ma che era la stessa (il 1950) in cui venne istituito il mondiale. Paragone che non regge, dunque. E tanti complimenti, eventuali, al 22enne Lewis. Che ieri, nelle prove libere,

non è andato oltre il quarto tempo. I più veloci sono stati Raikkonen, Alonso e Massa. E per domani si attende il passaggio, su Shanghai, dell'uragano "Kruza", fatto che potrebbe regalarci ancora emozioni. E magari altre polemiche. Come quelle verificatesi tra Ron Dennis e Jean Todt - seduti ben lontani l'uno dall'altro - nel corso di una conferenza stampa organizzata dalla Fia. "Se scoppierà la pace tra di noi dopo la spy story? - ha esordito il patron della McLaren - Molto difficile. Il tempo è un buon guaritore. Ma sono convinto che la nostra macchina è sempre stata al 100% di proprietà intellettuale della McLaren". Poi un pensiero su Alonso: "Fernando teme che la squadra possa favorire Hamilton? In

Giappone lui aveva due punti di distacco da Lewis. Il lavoro fatto dimostra che abbiamo sempre dato le stesse opportunità ai nostri piloti. Dopo il Brasile parleremo del futuro dello spagnolo". Futuro che potrebbe vedere il pilota di Oviedo come uomo di punta di un nuovo team tutto Mercedes, con Hamilton prima guida della Prodrive, squadra attesa nel 2008. Che di fatto utilizzerà monoposto McLaren. Un bel guazzabuglio, con la Fia che cerca già di vederli chiaro. Caustico Todt: "In Italia ci sono ancora in corso delle azioni penali contro il signor Stepney. Ma leggo spesso, su un certo tipo di stampa, alcune cose che lui dice o scrive. Non voglio più parlare di questo "gentiluomo"».

PALLONATE

PIPPO RUSSO

Milan in tv? Atmosfera funeral

Un interrogativo ci angustia ogni volta che seguiamo i dopo-partita su Sky: ma nel contratto firmato tra il network e i grandi club italiani come il Milan ci sarà mica una «clausola-facce da funerale» in caso di sconfitta? Dovevate vedere la scena, la settimana scorsa, mentre in diretta dal «Renzo Barbera» c'era Carlo Ancelotti che rispondeva di malavoglia alle domande sulla più sfigata delle partite da quando allena. Accanto a lui, l'embedded Alessandro «Ciro» Alciato a reggergli il microfono con espressione da quaresima. E in studio un'atmosfera «funeral-chic» a

complemento della quale mancava soltanto un coro di prefiche. Accanto all'Iaria e a Marione Sconcerti (quello capace di raccontarvi che nell'ultimo mese e mezzo l'Udinese ha subito 3 gol nei 20 minuti centrali del secondo tempo, sempre in prossimità della seconda sostituzione effettuata da Marino) c'era Massimo Mauro. Il quale, pover'omo, in quel ruolo fa ciò che può. All'ingrignito Ancelotti, Mauro ha provato a indorare la pillola dicendo che: «A

voler trovare il pelo nell'uovo, il Milan è stato un po' lezioso». A voler trovare il pelo nell'uovo, il Milan quella partita l'ha persa. Ogni sabato Ruggiero Palombo, vicedirettore della «Gazzetta dello Sport», si diverte a raccontare i retroscena del potere sportivo nella sua rubrica «Palazzo di Vetro». E talvolta lo fa in modo talmente compiaciuto («guardate quante ne so!, guardate cosa so!») da scendere nel puro gossip. Come è accaduto nell'edizione del 22

settembre, dove si riferiva di una cena consumata a margine di un dibattito sullo sport tenuto a Chianciano Terme presso la festa dell'Udc. Ecco il passaggio più succoso: «Saletta riservata insieme al padrone di casa (l'onorevole Luciano Ciocchetti, ndr) ci sono tra gli altri Gianni Petrucci, Giancarlo Abete, Antonio Matarrese e Claudio Lotito. L'atmosfera è di quelle giuste: lazzi, frizzi e aneddotica a tutto spiano. Il mattatore, neanche a dirlo, è il presidente della Lazio. Ne

ha per tutti e per fortuna che non ci sono candid camera, perché il linguaggio non è esattamente da educande. Petrucci, col quale è aperta l'infinita querelle del nuovo stadio a Roma, anzi a Valmontone, sta al gioco, al pari di tutti gli altri. Per gli assenti, da Campana a Paolillo, da Cantamessa a De Laurentiis, basti sapere che c'è sempre una buona parola». È leggendo frammenti come questo che capiamo come mai Palombo abbia voluto battezzare la propria rubrica «Palazzo di Vetro»: perché la scrive col piglio di una portinaia.

surealityshow@yahoo.it

DOPING E ATLETICA

Marion Jones in lacrime: sì, ho barato e mi ritiro

«Ho deluso la mia nazione e ho deluso me stessa. Capisco che da parte mia non è sufficiente dire che mi dispiace profondamente. Voglio chiedere il vostro perdono per quello che ho fatto». Parole di Marion Jones, ex campionessa olimpica (fu protagonista assoluta ai Giochi di Sydney 2000 con tre medaglie d'oro e due di bronzo), che ieri ha deposto davanti al tribunale di White Plains, a New York, confessando di aver fatto uso di sostanze dopanti (steroidi), come aveva anticipato giovedì il Washington Post. «È con grande vergogna che sono qui davanti a voi per dire che ho tradito la vostra fiducia - ha detto la campionessa senza trattenere le lacrime - Lascio per sempre l'atletica che ho amato così profondamente». «Ho ammesso di essere colpevole di due false testimonianze ad agenti federali - ha raccontato la velocista statunitense - è stata una sciocchezza incredibile fare qualcosa del genere. Mi dichiaro completamente responsabile delle mie azioni. Posso solo incolpare me stessa per quanto mi è accaduto». La campionessa ora rischia la revoca delle sue vittorie olimpiche, 250mila dollari di multa e fino a cinque anni di carcere. Ma, secondo la pubblica accusa nel processo, l'eventuale reclusione non sarà superiore a 6 mesi.